

# VI SIA NOTO FRATELLI

*Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia  
Settimana dal 7 al 14 settembre 2025*

Via Marconi 19 - 33080 Porcia - Tel. 0434935401 - [www.sangiorgio-porcia.it](http://www.sangiorgio-porcia.it)

## **DOMENICA 7 settembre 2025**

*Domenica XXIII del Tempo Ordinario*

**Duomo ore 7.30 S. Rosario**  
**DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe**

*Intenzioni:* +Zaina Sergio; +Zanetti Bruno e famigliari; +Ernesto, Assunta e Figlio.



**Oggi in Piazza San Pietro con il rito  
Canonizzazione presieduto dal Santo Padre Leone  
XIV insieme a CARLO ACUTIS sarà dichiarato  
Santo il giovane PIERGIORGIO FRASSATI**

**Pier Giorgio Frassati** nasce a Torino il 6 aprile 1901. È figlio di Alfredo, fondatore e direttore del quotidiano «La Stampa», e di Adelaide Ametis, donna dal carattere forte e temperamento d'artista. Ha una sorella, Luciana, più giovane di un anno, inseparabile compagna di giochi e di studi. Famiglia di alta borghesia, di stampo liberale, con il padre agnostico e la madre credente in maniera formale, da cui Pier Giorgio riceve i rudimenti di una fede che invece matura in lui in maniera inaspettata e diventa il fondamento della vita.

Frequenta la scuola pubblica «Massimo d'Azeglio» e poi, dopo una bocciatura in latino, l'«Istituto Sociale» dei Gesuiti: qui inizia a fare la Comunione tutti i giorni, cosa che farà per tutta la vita, ed entra nelle Conferenze di San Vincenzo. Nel 1918 si iscrive al Politecnico di Torino: vuole diventare ingegnere minerario «per poter ancora di più servire Cristo tra i minatori». Entra nel circolo «Cesare Balbo» della FUCI, che diviene luogo privilegiato di formazione cristiana e di amicizia. Porta all'occhiello il distintivo della Gioventù Cattolica, di cui fa suo il motto: Preghiera, Azione, Sacrificio.

La sua fede profonda si nutre di Eucaristia quotidiana, preghiera, confessione frequente. È innamorato della Parola di Dio: nel suo tempo è riservata ai consacrati, ma lui si procura i testi per leggerli personal mente. Fidandosi totalmente delle parole di Gesù, vede nel prossimo la presenza di Dio, si considera «povero come tutti i poveri»: si prodiga in parole e gesti di carità fraterna, sia da solo che nella forma organizzata delle Conferenze di San Vincenzo, per le strade di Torino, nei

quartieri poveri, al Cottolengo. Nelle forti tensioni del primo dopoguerra è impegnato in un apostolato sociale, che lo vede presente anche nelle fabbriche. Convinto della necessità di riforme sociali, nel 1920 entra nel Partito Popolare Italiano che vede come mezzo per realizzare una società più giusta.

Nel 1920 il padre è nominato ambasciatore in Germania. A Berlino Pier Giorgio visita i quartieri più miseri ed entra in contatto con i circoli dei giovani studenti e operai cattolici tedeschi. Nel settembre 1921 a Roma, durante una grande manifestazione della Gioventù Cattolica, difende la bandiera del suo circolo dall'assalto delle guardie regie e viene arrestato.

Gli scritti di santa Caterina da Siena e gli accesi discorsi di Savonarola lo spingono ad entrare nel 1922 nel Terz'Ordine Domenicano con il nome di «fra Girolamo». È iscritto a numerose associazioni ecclesiali, in cui riversa i tanti interessi della sua vita cristiana. Figlio del direttore della «Stampa», fa propaganda ai giornali cattolici.

Sin da prima della salita di Mussolini al potere, si schiera apertamente contro il fascismo. È profondamente deluso dall'ingresso di parte dei popolari nel governo fascista, verso il quale ha parole durissime.

È appassionato di montagna e di sport, iscritto al CAI e alla Giovane Montagna. Organizza spesso gite con gli amici (i «Tipi loschi») che diventano occasione di apostolato. Va a teatro, all'opera, visita i musei, ama la pittura e la musica, conosce a memoria interi brani di Dante.

Illimitata è la sua capacità di attenzione alle necessità degli altri, in particolare dei poveri e dei malati, ai quali dona tempo, energie, la vita stessa. Due mesi prima della laurea la sua esuberante giovinezza viene stroncata da una poliomielite fulminante, contratta probabilmente nell'assistere i poveri. Muore a Torino il 4 luglio 1925. Due giorni dopo, la folla trabocchevole ai funerali inizia a rivelare alla famiglia e al mondo la grandezza della sua testimonianza cristiana. Comincia così il lungo cammino che porterà alla beatificazione del 20 maggio 1990 da parte di san Giovanni Paolo II.

## **LUNEDI' 8 settembre 2025**

**NATIVITA' della BEATA VERGINE MARIA - Festa**

**S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi**  
**S. Maria ore 8.00 S. Messa.**

**Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario**  
**Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa**

*Intenzioni:* +Odinotte Antonio e Cordenons Nives;  
+Graziella Fracas.

## **MARTEDI' 9 settembre 2025**

23ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Modolo Mario.

## **MERCOLEDI' 10 settembre 2025**

23ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Per tutti i defunti.

## **GIOVEDI' 11 settembre 2025**

23ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Battistella Angelo; +Mariuz Gioacchino e Anna Maria Pasqualatto; +Corocher Piera.

## **VENERDI' 12 settembre 2025**

23ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa

Sant'Angelo ore 11.30 Matrimonio di Giulia Chiarello e Luca Casagrande. Cel d. Daniele

Sant'Angelo ore 17.30 S. Rosario

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Maria Ciani Manghi; +Cimitan Maria.

## **SABATO 13 settembre 2025**

23ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Piccinin Eleonora; +Gava Elisa; +Panegai Paolo, Verardo Pasqua e Sanson Antonio; +Milanese Eligio; +Forner Annalisa.

## **DOMENICA 14 settembre 2025**

Domenica XXIV del Tempo Ordinario

ESALTAZIONE della SANTA CROCE - Solennità

Duomo ore 7.30 S. Rosario

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S. Messe.

Intenzioni: +Ronchese Annamaria; +Pup Fortunato, Copat Adalgisa, Clorinda Fantone e Domenico Cassese; +Piccin Valerio e Nives; +Luciano Bidinotto; +Jolanda, Antonio e figli Formentin.

## **VITA DELLA COMUNITA'**

### **TRIDUO EUCARISTICO**

**giovedì, venerdì e sabato**

con Padre Massimo Passionista.

Ogni giorno dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30 possibilità di colloqui personali con P. Massimo

Ore 20.00 Recita del Santo Rosario

Ore 20.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica

### **Commento al Vangelo**

"Sine dominico non possumus!" Senza il dono del Signore, senza il Giorno del Signore non possiamo vivere: così risposero nell'anno 304 alcuni cristiani di Abitene nell'attuale Tunisia quando, sorpresi nella Celebrazione eucaristica domenicale, che era proibita, furono portati davanti al giudice e fu loro chiesto perché avevano tenuto di Domenica la funzione religiosa cristiana, pur sapendo che questo era punito con la morte. "Sine dominico non possumus". Nella parola *dominicum* sono indissolubilmente intrecciati due significati, la cui unità dobbiamo nuovamente imparare a percepire. C'è innanzitutto il dono del Signore - questo dono è Lui stesso: il Risorto, del cui contatto e vicinanza i cristiani hanno bisogno per essere se stessi. Questo, però, non è solo un contatto spirituale, interno, soggettivo: l'incontro col Signore si iscrive nel tempo attraverso un giorno preciso. E in questo modo si iscrive nella nostra esistenza concreta, corporea e comunitaria, che è temporalità. Dà al nostro tempo, e quindi alla nostra vita nel suo insieme, un centro, un ordine interiore. Per quei cristiani la Celebrazione eucaristica domenicale non era un precetto, ma una necessità interiore. Senza Colui che sostiene la nostra vita, la vita stessa è vuota. Lasciar via o tradire questo centro toglierebbe alla vita stessa il suo fondamento, la sua dignità interiore e la sua bellezza. Ha rilevanza questo atteggiamento dei cristiani di allora anche per noi cristiani di oggi? Sì, vale anche per noi, che abbiamo bisogno di una relazione che ci sorregga e dia orientamento e contenuto alla nostra vita. Anche noi abbiamo bisogno del contatto con il Risorto, che ci sorregge fin oltre la morte. Abbiamo bisogno di questo incontro che ci riunisce, che ci dona uno spazio di libertà, che ci fa guardare oltre l'attivismo della vita quotidiana verso l'amore creatore di Dio, dal quale proveniamo e verso il quale siamo in cammino.

Preghiamo il Signore di guardare con benevolenza i credenti in Cristo e di donarci la vera libertà e la vita eterna. Preghiamo per lo sguardo di bontà di Dio. Noi stessi abbiamo bisogno di questo sguardo di bontà, al di là della Domenica, fin nella vita di ogni giorno. Nel pregare sappiamo che questo sguardo ci è già stato donato, anzi, sappiamo che Dio ci ha adottato come figli, ci ha accolto veramente nella comunione con se stesso. Essere figlio significa essere erede. Se noi apparteniamo a quel Dio che è il potere sopra ogni potere, allora siamo senza paura e liberi, e allora siamo eredi.